



Dipartimento
Ricerca

Sezione



Roma - Via Tortona 16 - Tel. 06.7012666

Email: info@fgu-ricerca.it

Roma, 1° febbraio 2022
Prot:6/2022

Alla prof.ssa Maria Chiara Carrozza
Presidente del CNR

Al Consiglio di Amministrazione del CNR

e p.c. al dott. Giuseppe Colpani
Direttore Generale del CNR

ai R&T del CNR

Oggetto: Piano di riorganizzazione e rilancio del CNR

Gentile Presidente,
Gentili Consiglieri di Amministrazione,

la scrivente O.S., rappresentativa dei Ricercatori e Tecnologi degli EPR, ritiene che la legge di Bilancio 2022 e le norme ivi contenute riguardanti il "*Piano di riorganizzazione e rilancio*" del CNR rappresentino una imperdibile occasione per attuare una riforma del CNR che metta finalmente la Ricerca (e con essa i suoi principali attori, ossia i Ricercatori e Tecnologi) al centro di ogni processo organizzativo e decisionale dell'Ente.

Riteniamo, infatti, necessario invertire quanto prima l'attuale approccio verticistico nelle nomine e nella gestione dell'Ente, riconoscere alla comunità scientifica dell'Ente quel ruolo di protagonista che il d.lgs. 218/2016 e la Carta Europea dei Ricercatori attribuiscono loro e snellire il più possibile le procedure burocratiche per renderle compatibili con i tempi e le necessità delle attività di ricerca.

In particolare, così come in parte già evidenziato nella [lettera](#) del 20 aprile scorso, riteniamo indispensabile:

1. Modificare le modalità di nomina dei Direttori di Istituto, al fine da riconoscere ai R&T afferenti all'Istituto un ruolo determinante nell'individuazione del Direttore del "proprio" Istituto,
2. Modificare sostanzialmente sia i compiti e le funzioni dei Dipartimenti, che devono diventare snelle strutture di coordinamento degli Istituti loro afferenti e non ulteriori costosi intoppi burocratici, sia i criteri di nomina dei rispettivi Direttori,
3. Rivedere la procedura di riorganizzazione, soppressione e costituzione degli Istituti e delle loro sedi secondarie, affinché il parere delle comunità scientifiche coinvolte sia vincolante,
4. Portare a due su cinque il numero dei rappresentanti del personale nel CdA, nel rispetto degli artt. 8 e 11 del d.lgs. 213/2009 di "*Riordino degli enti di ricerca*",
5. Estendere i compiti degli organi di consulenza scientifica, il cui contributo alla definizione delle linee strategiche dell'Ente e del Piano Triennale delle Attività deve essere accresciuto e mai aggirato o ignorato,
6. Adeguare il Regolamento del Personale ([quello vigente](#) è vecchio di quasi 17 anni) alla Carta Europea dei Ricercatori, al Codice di Condotta per l'Assunzione dei Ricercatori e all'*European Framework for Research Careers*, così come imposto dal d.lgs. 218/2016, al fine, ad esempio, di assicurare procedure trasparenti, certe, durature nel tempo e condivise dalla comunità scientifica interna per l'assunzione e la progressione di carriera dai R&T dell'Ente. Si evidenzia a tal riguardo che, nonostante i concorsi pubblici banditi nel 2017 e i concorsi riservati ex art. 15 da poco conclusi, ad oggi nel CNR il 70% dei R&T è ancora bloccato nel livello iniziale e solo il 10% ha raggiunto il livello apicale,
7. Definire politiche di assunzione del personale atte a contrastare e prevenire efficacemente i fenomeni del sotto-inquadramento e del prolungato precariato del personale.

8. Individuare procedure atte a verificare preventivamente l'impatto sulla Ricerca di ogni provvedimento, anche gestionale ed amministrativo, dell'Ente, ad esempio costituendo uno o più gruppi di lavori, costituiti da rappresentanti della comunità scientifica interna, che affianchino la Direzione Generale,
9. Snellire le procedure per l'acquisizione di materiale, strumentazioni ed apparecchiature di uso scientifico.

Nel ringraziare per l'attenzione prestata alle nostre richieste, restiamo a loro disposizione per un auspicato confronto sulle questioni su evidenziate.



Gianpaolo Pulcini
Responsabile Nazionale FGU-DR-ANPRI CNR